



St. Ann's Provincialate,
Melamaiyur,
18 marzo 2018.

“Udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

Ap.14, 13

Carissime Sorelle,

Se c'è stata una persona contenta e felice, gentile ed amabile, umile e obbediente, questa è stata la nostra molto cara Sr. Metilde Thomas. Il suo sorriso gioioso, il cordiale affetto, la sua carica di umanità, i suoi gesti di comprensione e il suo spirito orante, facevano sentire a loro agio tutte le persone quando si trovavano alla sua presenza. Sr. Metilde ha vissuto i valori spirituali e umani della vita religiosa in profonda fede e salda convinzione. Avendo fatto tutto il bene che poteva, in ogni luogo e con tutti, era ben preparata per ricevere il premio eterno dal Padre celeste, che benedice tutti offrendo la giusta ricompensa.

Sr. Metilde Thomas era nata il 12 gennaio 1931, da Thomas e Ann, a Changanassery, nello Stato del Kerala. Aveva ricevuto il nome di Theresa al fonte battesimale ed è cresciuta in una famiglia di profonda fede e ricca di valori cristiani. Tale atmosfera familiare ha inculcato in lei un profondo desiderio di vita spirituale, portandola a dire “SÌ” alla chiamata ad essere “AMORE” nella Congregazione delle Suore di Sant'Anna.

Sr. Metilde Thomas ha fatto la sua Prima Professione il 1° gennaio 1953 e la Professione Perpetua nella stessa data del 1959. Dopo la sua Prima Professione, è stata inviata, come prima missione, all'orfanatrofio St. Joseph's, Secunderabad. Qui ha fatto esperienza dell'amore paterno e della protezione di San Giuseppe, che l'ha aiutata a lottare nei momenti difficili della sua giovane età. Nel corso degli anni, questa devozione a San Giuseppe divenne sempre più forte, tanto che “papà Giuseppe” è divenuto l'indiscusso guardiano della sua vita.

Nel 1966, la Sorella è stata trasferita a Jamnagar per insegnare nella scuola ed assumere la responsabilità dell'educando. Nel 1970 viene trasferita a Kazipet, come Superiora della Comunità. Nel 1977 è inviata a St. Ann's, Eluru come responsabile dell'educando delle giovani che frequentavano l'università. Nel 1980 la Sorella è stata scelta per andare ad Ayoor, Kerala, come pioniera, per fondare un convento e una scuola. Nel 1982 ha fatto ritorno all'educando di Secunderabad e nel 1984 viene nominata Superiora della Comunità di Tarnaka.

L'obbedienza era il suo segno distintivo e Sr. Metilde accettava ogni trasferimento in totale abbandono alla volontà di Dio. Però c'era sempre un desiderio profondo in lei, l'anelito di proclamare l'amore di Cristo in una lontana terra di missione. In una lettera personale all'allora Superiore Provinciale, aveva condiviso questa sua ispirazione ricevuta dallo Spirito Santo, per espandere la nostra missione in Africa, manifestando la sua disponibilità a recarvisi, se trovata degna e in consonanza con la Volontà di Dio. Nel 1986 il Signore guardò con favore al suo umile e onesto desiderio attraverso la decisione del Consiglio Generale che da poco aveva dato inizio ad

una nostra presenza in Africa e Sr. Metilde è stata scelta per unirsi al gruppo delle Sorelle pioniere per rafforzare la missione del Cameroun.

Realizzato il suo sogno, ha speso tutte le sue forze e le sue capacità, affrontando molte sfide e lavorando instancabilmente per dare una solida base alla missione in Africa. Il suo ardente zelo nel diffondere il messaggio del Vangelo, il suo genuino interesse per sostenere le debolezze, la sua generosa e incalcolabile carica di altruismo e il sorriso accattivante, l'hanno resa indimenticabile tra la gente del Cameroun. Con il suo spirito instancabile, ha continuato il suo lavoro come missionaria per ventiquattro lunghi anni. Avrebbe voluto trascorrere tutta la sua vita in Cameroun, ma la sua delicata salute ha cominciato a deteriorarsi drasticamente. Così, in nome dell'obbedienza, nel 2012 le è stato chiesto di far ritorno in India per ricevere le dovute cure ed accettare un meritato riposo, anche se il battito del suo cuore continuava a ripetere: "Cameroun... Cameroun...".

Di ritorno in India, la Sorella si è inserita nella Comunità dello Juniorato, a Mangadu, mentre era sottoposta a esami medici. L'ulcera venosa alla gamba aveva già iniziato a diffondersi in altre parti del corpo, ma a causa del suo stato di salute molto debilitato, non è stato possibile procedere ad un intervento chirurgico. Per sua richiesta, è stata curata con la medicina naturale a base di erbe molto utilizzate in Kerala per curare diversi tipi di malattie. Questo trattamento è stato molto efficace nella fase iniziale. Nel 2015 la Sorella è stata trasferita a Madonna Villa, Melamaiyur, dove ha potuto godere la compagnia di altre suore anziane e ha continuato la terapia. Nel 2016 si è fratturata l'anca da cui si è ricuperata dopo sei mesi ed è stata in grado di riprendere a camminare con l'aiuto del deambulatore.

Nel mese di settembre 2017 la Sorella ha lamentato dolore all'addome e mancanza di appetito e, dagli studi effettuati, le è stato diagnosticato un ispessimento della parete dell'antro e del piloro dello stomaco, e anche con un linfonodo necrotico che comprimeva il dotto biliare. L'operazione sarebbe stata l'unico rimedio ma impossibile a realizzarsi per l'età avanzata e lo stato delicato della sua salute. Quindi, i medici hanno consigliato terapie di supporto in loco che le sono state somministrate presso la Clinica Palliativa di Chengalpattu. Nei mesi successivi, le sue condizioni di salute si presentavano pressoché instabili per la sua malattia. Sr. Metilde ha dimostrato di essere la personificazione della pazienza e della resistenza. A tutte le persone che la visitavano, lei sorrideva dicendo: "Sto godendo la vita; non mi manca niente". La Sorella era ben preparata per incontrare il suo Signore faccia a faccia, era evidente dalla sua naturale serenità con cui ripeteva "Sono pronta a salire".

Dal 1° marzo 2018 la Sorella è stata costretta ad una dieta liquida perché non riusciva più ad ingoiare nessun cibo solido. Ha voluto ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Dal suo letto assisteva alla Messa quotidiana e fino all'ultimo ha ricevuto la Santa Comunione.

L'11 marzo alle 17:00, il suo respiro è diventato pesante e irregolare. Sr. Lissy, che è sempre rimasta al suo capezzale, ha messo in allerta le Sorelle, che si sono raccolte attorno al suo letto e hanno pregato il Rosario della Divina Misericordia. Alle 18:00, mentre le invocazioni salivano alla presenza di Dio, Sr. Metilde, tenendo in mano l'immagine di San Giuseppe, offriva la sua anima al suo Signore e Creatore. È vissuta unicamente per il Signore, così è morta nel Signore.

La Messa funebre è stata celebrata il 13 marzo alle 10:30 nella cappella del Centro di Animazione, Melamaiyur. Il celebrante principale, il Rev. P. John Bosco, parroco della Cattedrale di San Giuseppe, Chengalpattu, durante l'omelia ha detto che Sr. Metilde potrebbe essere paragonata alla Veronica, la donna della sesta stazione, che ha sfidato la folla che urlava per asciugare il sudore e la sporcizia dal volto di Gesù. Riconoscendo che è stata una grande

missionaria in Africa, il Sacerdote ha sottolineato che Sr. Metilde è stata, in effetti, una donna di coraggio e profonde convinzioni, ed è stata motivo d'ispirazione per le giovani generazioni, stimolandole ad avere fiducia in Dio e ad essere coraggiose di fronte agli ostacoli.

All'inizio della celebrazione, Sr. Valsa Alex ha condiviso la sua esperienza di vita con Sr. Metilde ed ha affermato: "La Sorella ha vissuto una vita semplice, umile e gioiosa, godendo di una speciale grazia che le ha permesso di essere felice anche durante la sua malattia. Mai una parola di lamento è sfuggita dalla sua bocca. La sua vita è stata come una splendida fiaccola che lei ha portato alta, lasciandola consumare lentamente prima di consegnarla alle generazioni future".

Rev. P. Gerald Obasi (Sch. Piarist Fathers Cameroun) ha scritto su Sr. Matilde, "Oh! le inevitabili mani della morte hanno rapito mia madre... donna umile, pia, attenta, laboriosa. Era una donna intuitiva, viveva sempre nel regno dello spirito, il timor di Dio era il suo catalizzatore. Un angelo dietro di me, un angelo dietro a molti. Possano gli angeli del Signore accoglierla e presentarla al Dio altissimo... perché lei è una di loro. Riposa in pace, madre".

Avendo la notizia della dipartita di Sr. Metilde, Madre Francesca Sarcia, Superiora Generale, Sr. Letitia D'Souza, Superiora Delegata del Cameroun, Sr. Annetta Saldanha, Sr. Sheila D'Mello e molte altre Suore delle varie comunità della Delegazione Cameroun, hanno inviato delle belle testimonianze, elogiando Sr. Metilde e ricordando le loro esperienze vissute accanto a lei che saranno indimenticabili.

C'è stata una grande partecipazione di suore, fedeli e parenti di Sr. Metilde alla Messa funebre. Esprimo le mie sentite condoglianze ai familiari di Sr. Metilde, in particolare al fratello minore Mathew, che è ora l'unico sopravvissuto dei nove fratelli, ed ai suoi nipoti, undici dei quali erano presenti al funerale. Li ringraziamo per il dono di una santa Sorella alla nostra Congregazione, le cui virtù dobbiamo saper imitare.

Dopo la Santa Messa, le spoglie mortali di Sr. Metilde sono state portate in processione alla nostra tomba del Cimitero di Chengalpattu, e sono state sepolte accanto ad altre dieci Sorelle che l'hanno preceduta. Sr. Metilde ha vissuto una vita santa e ha avuto una morte pacifica. Affidiamo il suo spirito nelle mani dell'Onnipotente, accompagnato dalla nostra supplica orante perché le sia concessa l'eterna ricompensa e goda con tutti gli angeli e i santi in cielo.

Il mio sincero ringraziamento alle Sorelle della Comunità di Madonna Villa, la Superiora Sr. Fathima Philip, che si è particolarmente preoccupata per provvedere l'assistenza spirituale a Sr. Metilde. Esprimo il mio profondo senso di gratitudine a Sr. Lissy e Sr. Sathya, le infermiere che hanno assistito Sr. Metilde giorno e notte e l'hanno curata con la massima delicatezza, circondandola di molte attenzioni. Ringrazio tutte le Sorelle delle Comunità vicine e delle altre Province, che hanno manifestato il loro sostegno orante e la loro solidarietà durante questi momenti di sofferenza per la perdita di una persona cara. L'anima felice di Sr. Metilde sicuramente ci otterrà abbondanti benedizioni dalla sua dimora celeste.

Cordiali saluti



Superiora Provinciale